



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
(Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 18 aprile 2005, alle ore 15.30, in Perugia, c/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. (ufficio sito al terzo piano del palazzo), assistito, per la redazione del verbale, dal M.llo "A" s. UPS CC. Vincenzo Laurizi, del R.O.N.O. CC. Perugia, in prosecuzione del p. v. di assunzione a informazioni dello stesso giorno, è comparso il Sig. Andrea CECCARELLI, già generalizzato, che ha dichiarato di voler rispondere e di non volersi avvalere della facoltà di astensione riservata ai prossimi congiunti.

◆ Domanda: " Può indicare, sulla cartina che le viene mostrata, il tragitto percorso nella giornata dell'8 ottobre 1985 ? "-----//

◆ Risposta: " I miei ricordi sono confusi. Me ne sono reso conto dopo la pausa del precedente verbale e, quindi, non sono assolutamente sicuro di quello che ho detto, in particolare del momento dell'allarme. Sicuramente sono venuto a conoscenza della scomparsa di Francesco mentre mi trovavo a casa dei miei genitori, ma, mentre poco fa mi sono ricordato che l'allarme era stato dato dopo pranzo, ora mi sembra che l'allarme fu dato in un contesto conviviale cioè o in occasione del pranzo o della cena. Io ricordo che ero tornato da lavoro ed eravamo a tavola. Io ricordo che sicuramente era presente il bimbo di Pier Luca e che dovetti tenerlo in qualche modo. Mi pare che mio padre partì subito perché arrivò un allarme, forse dovuto ad una telefonata. Ricordo anche che c'era mia sorella e il bambino che si chiama Piergiorgio. Poi mi ricordo che mia madre, allarmata, mi esortò a seguire mio padre. Il giro che ho fatto con il barcone, di non so quale Autorità, è quello che ho segnato a penna nella mappa di dettaglio del Parco del Trasimeno che mi viene mostrata. In pratica abbiamo fatto una specie di arco che è di fronte allo specchio di lago tra San Feliciano e l'isola Polvese. In particolare ci siamo avvicinati alla sponda settentrionale dell'isola verso Monte del Lago, mantenendoci ad una certa distanza dalla costa dell'isola perché la barca "pescava" in quanto il fondo era basso e, avvicinandoci ancora alla costa, si abbassava ancora di più. Ricordo che chi pilotava mi diceva che non potevamo avvicinarci di più perché avremmo rischiato di incagliarci. Facemmo dei fischi ma nessuno rispose e rapidamente ritornammo alla darsena. "-----//

◆ Domanda: " Lei ha parlato con qualcuno in questo intervallo ? "-----//

◆ Risposta: " No, mi sono concentrato sull'evento dell'allarme e mi sono reso conto che i miei ricordi sono molto labili. Non so in quale momento della giornata dell'8 ottobre ho avuto la segnalazione della scomparsa. So soltanto che l'allarme ci giunse mentre eravamo a tavola e che mio padre mi ha preceduto a San Feliciano. "-----//

- ◆ Domanda: " Dove stava suo cognato quando è pervenuto l'allarme? "-----//
- ◆ Risposta: " Non lo so. Non mi ricordo di averlo visto il giorno della scomparsa "-----//
- ◆ Domanda: " Che cosa è successo quando è arrivato alla darsena ? "-----//
- ◆ Risposta: " Ripeto che la mia memoria è molto labile considerato il tempo trascorso e non me la sento di riferire con certezza il momento dell'allarme se dopo pranzo o dopo cena. Quello che è certo che mio padre è partito per primo e che io l'ho raggiunto in un secondo momento, ma non so dire quando. La barca sulla quale si trovavano mio padre e Ugo Mancinelli, aveva un faro bianco acceso. Ricordo anche che mio padre disse di avvertire i Carabinieri che era stata ritrovata la barca di Francesco. Sulla darsena, come ho detto, ho visto Francesca che è salita a bordo dell'imbarcazione del Mancinelli e ricordo che si trovava a prua dell'imbarcazione dove si trovavano il Mancinelli e mio padre, con le gambe incrociate e piangente perché era stata trovata la barca, ma non Francesco. Poi mi ricordo di aver visto la barca di Francesco, trainata non so da chi. "-----//
- ◆ Domanda: " Lei dove è andato dopo? A che ora è tornato a casa? "-----//
- ◆ Risposta: " Io ricordo solo un gran freddo. "-----//
- ◆ Domanda: " Ricorda la presenza del Prof. Ugo Narducci? "-----//
- ◆ Risposta: " No, non me lo ricordo. Mi ricordo anche che, quando giunse la barca trainata di Francesco, la moglie era estremamente agitata e mi pare che vi salì a bordo. Mi pare di ricordare che si agitò all'interno della barca, in una scena toccante. Non ricordo chi fosse con lei sulla barca. Ero talmente assorto nell'osservare Francesca, che non ricordo chi vi fosse con lei. "-----//
- ◆ Domanda: " Il giorno seguente che cosa ha fatto? "-----//
- ◆ Risposta: " Ricordo che c'era una situazione disperata, di scompiglio generale a livello familiare. "-----//
- ◆ Domanda: " Si ricorda di Pier Luca e di Ugo? "-----//
- ◆ Risposta: " Debbo confessare che ricordo solo di non averli visti con continuità in quei giorni, come se stessero altrove. Preciso: non me li ricordo presenti insieme con me che, in quei giorni, mi trovavo spesso al lago. "-----//
- ◆ Domanda: " Chi c'era degli amici? "-----//
- ◆ Risposta: " Ce ne erano tanti ma non ricordo con precisione chi. C'era un gran via vai. Sicuramente gli amici c'erano un po' tutti, forse tra questi c'era anche Balsotti, c'era tanta gente. Mi ricordo molto bene le ricerche svolte dall'Ufficiale Pennella dei Vigili del Fuoco di Perugia che fu molto attivo, ma non ricordo con precisione in quali giorni. C'erano anche molti giornalisti fra cui un certo Italo, che abitava a Ponte San Giovanni e che era fidanzato con una mia compagna di scuola. Credo che si chiami Italo Carmignani, come lei mi accenna, riguardo al cognome. Il nome me lo ricordavo. Ricordo che venne da me e parlammo di questa vicenda e della sua stranezza. Non riuscivamo a capire come avesse potuto un nuotatore provetto come Francesco scomparire così senza lasciare traccia. Io, comunque, continuavo a sperare che si ritrovasse Francesco anche perché, in un'estate di qualche anno prima, Francesco era sparito di pomeriggio con un windsurf nella laguna di Orbetello ed era ritornato, a piedi, in costume sulla statale nel corso della notte. Questa cosa la raccontai a Carmignani. Suvvessivamente Italo mi telefonò e mi chiese una foto di Francesco, facendomi capire che era un giornalista. Io gli risposi di no. "-----//
- ◆ Domanda: " Quali zone furono battute? "-----//
- ◆ Risposta: " Ricordo di aver fatto una battuta notturna con i Vigili del Fuoco in una delle due isole, Minore o Maggiore, perché una medium aveva detto che, in quella zona, poteva trovarsi Francesco che era vivo, ma in uno stato di agonia. Noi facemmo la

battuta in tutta l'isola, ma non trovammo nulla. Facemmo un giro perimetrale, perché lo cercavamo nel "bagnasciuga", non all'interno. Comunque, lo chiamammo inutilmente a gran voce. Alla battuta era presente anche Ugo, almeno così mi sembra. Ciò accadde successivamente alla notte della scomparsa."-----//

◆ Domanda: "Si ricorda cosa faceva Pier Luca?"-----//

◆ Risposta: "Io non me lo ricordo. Posso dire che lui era ed è una persona molto riservata che non parlava con nessuno di queste cose. Non mi ricordo un episodio che lo riguardò in quei giorni che mi aiuti a ricordare."-----//

◆ Domanda: "Lei, in quei giorni delle ricerche, con chi stava soprattutto?"-----//

◆ Risposta: "Io spesso stavo solo e dopo un paio di giorni io persi la speranza di ritrovarlo in vita."-----//

◆ Domanda: "Lei si ricorda di avere assistito a contatti tra la famiglia Narducci e sedicenti sensitivi?"-----//

◆ Risposta: "No, non me lo ricordo. Io, comunque, in quei giorni svolgevo la mia attività lavorativa. Non vivevo a contatto con mio cognato né con Ugo, perché si erano tutti ritirati a casa loro né io pensavo di chiedere spiegazioni a mia sorella."-----//

◆ Domanda: "Il sabato 12. 10.1985, si ricorda che cosa successe?"-----//

◆ Risposta: "Quella sera ricordo che tornai a casa tardi perché ero stato con gli amici, perché quando la mattina successiva arrivò la notizia del rinvenimento del cadavere, io dormivo pesantemente. Io rientrai il sabato a casa tardi e non so chi fosse rimasto a casa. Posso solo dire che la mattina successiva, verso le ore 07,30-08,00 circa, mia madre mi svegliò invitandomi ad accompagnare Pier Luca, che era alquanto sconvolto, perché, così disse, era stato ritrovato Francesco. Non ricordo a che ora precisa partimmo io e Pier Luca per andare al molo di Sant'Arcangelo. Non ricordo la presenza di mio padre. Pier Luca voleva guidare lui e voleva prendere la sua macchina, ma io gli dissi che era meglio che guidassi io e, quindi, prendemmo la mia macchina. Arrivammo a Sant'Arcangelo e trovammo molta gente che ci venne incontro, ma non ricordo chi. Mi pare, vagamente, che c'era l'Ufficiale Pennella. Mi ricordo che, quando scendemmo, si vedeva già il cadavere sul pontile. Pier Luca si mise a piangere e non lo voleva vedere. Io di preciso focalizzai l'Ufficiale Pennella e non ricordo altri. C'erano i Vigili del Fuoco, ma non ricordo chi. Io mi sono avvicinato al cadavere, Pier Luca era stravolto e non voleva vedere il cadavere, allora ci andai io. All'epoca avevo 23 anni, mi avvicinai al cadavere che si trovava in posizione supina, pancia all'aria".-----//

◆ Si da atto che il Sig. CECCARELLI si mette le mani al volto, nello sforzo di ricordare, e ogni tanto si alza e fa qualche passo."-----//

◆ Domanda: "A quanto si è avvicinato al cadavere?"-----//

◆ Risposta: "Mi sarò avvicinato a circa due metri guardandolo dall'alto verso il basso. Non ricordo la posizione esatta del cadavere rispetto a me. I piedi erano sicuramente verso terra e la faccia era rivolta verso il cielo e il collo era gonfio e stretto da una cravatta. Non ricordo se il cadavere fosse coperto o scoperto. Io ricordo che era molto gonfio in volto e di colore scuro, tanto che, tornato a casa, esclamai: "Madonna! Assomiglia più a Pier Luca che a Francesco!" Infatti era tutto trasformato. Indossava, come ho detto, un giubbotto di renna chiaro, una camicia e una cravatta. Non ricordo come fossero i calzoni; non ricordo se avesse la cintura e come fosse. Io debbo confessare che guardai più che altro il volto. Ho guardato quel cadavere per qualche secondo, forse anche più."-----//

◆ Si da atto che alle ore 17,20, intervengono il Tenente Antonio Morra e il Maresciallo Capo Luca Rossi, rispettivamente Comandante e addetto al R.O.N.O. CC. di Perugia. In loro presenza viene riletto il presente verbale."-----//

◆ Domanda del Tenente Morra: "Come mai lei nel primo verbale riferisce che quando

è arrivato al lago fosse giorno e in questo, invece, ha spostato l'orario in avanti poichè fa risalire l'allarme, presumibilmente alla cena e ,quindi, nell'orario serale?"-----//

◆ **Risposta:**" Perché non mi ricordo esattamente se fosse il pranzo o la cena.-----//

◆ **Domanda:**" Mi descriva il volto del cadavere".-----//

◆ **Risposta:**" Non me lo ricordo, mi ricordo solamente che era una specie di "palla". Non mi ricordo però gli altri particolari del volto. Io mi ricordo questa estrema rotondità del volto e i capelli, mi pare, che fossero molto bagnati. Io, comunque, lo vidi obliquamente e non notai i particolari del volto. Era la prima volta che vedevo un cadavere in quel modo. Il cadavere era deformato e molto scuro e violaceo. -----//

◆ Si dà atto che il Tenente Antonio Morra, alle ore 17,45, si allontana.-----//

◆ **Domanda:**" Lei l'ha riconosciuto con certezza?"-----//

◆ **Risposta:**" Certo, io che fosse Francesco bello e pulito non lo posso dire".-----//

◆ Si dà atto che vengono mostrate al Ceccarelli le foto nr. 4-C, 6/A, 28 A-29, 30 A-32, 26 A-27, 27 A-28, 1-A, 17 A-18, 3 A-4, 3-B, 1 A-2, 6-B, 11 A-12, 2 A-3. 21 A-22, 19 A-20, 15 A-16, 5-A, 16 A-17, 3-C, 29 A-30, 4 A-5, 13 A-14, 21 A-22, 33 A-34, 24 A- 25, 31 A-32, 23 A-24, 5 A-6, 10 A-11, 1-B, 7-B, 36 A-37, 35 A-36, 4-B, 6-C, 2-A, 5-B, 7-C, 2-B, 2-C e 32 A-33. -----//

◆ **Domanda:** " Lei riconosce qualcuno nelle foto che le vengono mostrate? In particolare si riconosce e riconosce il cadavere che lei ha visto?"-----//

◆ Si dà atto che il Sig. Ceccarelli esamina a lungo le foto e precisa quanto segue:-----//

◆ A questo punto compare anche la Dottoressa Laura Pagliacci Reattelli nominata consulente che viene autorizzata ad assistere al verbale.-----//

◆ **Risposta:**" Io mi riconosco sulla foto nr. 33-A nonché 35 A-36, 33 A-34 e 36 A-37. Sono il giovane con il maglione che si vede all'estrema destra delle foto nr. 35 A-36, 33 A-34 e all'estrema sinistra, prima del carabiniere, nella foto nr. 36 A-37. Riconosco il cadavere che vidi quel giorno in quello che si nota nella foto nr. 32 A-33. Confesso di essere rimasto molto stupito dalla diversità di quanto ho visto, rispetto a quello che avevo memorizzato, cosa spiegabile, a mio avviso, perché sono passati quasi venti anni. Non ricordavo tanto spiegamento di forze, ricordavo solo l'Ufficiale Pennella. Se avessi visto queste foto sarei stato molto più attento nel rendere le dichiarazioni che ho reso perché anche vedendo il cadavere rimango colpito dalla differenza che noto tra le foto e quelli che sono i miei ricordi. In ogni caso il cadavere aveva il collo e il volto talmente gonfi che non si riusciva a distinguere il collo dal volto. La cravatta stringeva il collo in un modo impressionante. C'era un fetore insopportabile che si manifestò soprattutto quando il cadavere fu portato nella villa si San Feliciano.-----//

◆ **Domanda:**" Ha notato se al cadavere uscisse qualcosa dalla bocca e dal naso?"-----//

◆ **Risposta:**" Non me lo ricordo. Ribadisco il mio stupore nel guardare queste foto perché mi ricordavo il cadavere disteso sul pontile in una situazione di solitudine."-----//

◆ **Domanda:**" Quando è stato il momento di fare il verbale di riconoscimento, si ricorda che cosa dicessero i presenti?"-----//

◆ **Risposta:**" Io sono rimasto pochissimo tempo vicino al cadavere perché, poi, sono stato allontanato. Mi ricordo poi che il cadavere fu portato nel casotto dei pescatori, dove io non entrai perché la puzza era insopportabile. Mi ricordo un via vai intorno al casotto, ma io poi mi sono ritirato in disparte. Ricordo che mi recai nella villa di San Feliciano, dove sapevo che il Prof. Ugo ci aspettava. Mi ricordo che il corpo fu trattato in una tavernetta che si trovava a piano terra della villa di San Feliciano. Mi ricordo che il Prof. Ugo baciò il cadavere da cui poi si sprigionò un fetore insopportabile, tanto che fummo costretti ad aprire le porte e a ventilare l'ambiente. Non ricordo se il Professore baciò il cadavere quando era steso nella tavernette o quando fu messo nella bara. Sicuramente fu vestito con abiti da morto, ma non ricordo

come. Francamente ora che ho visto queste foto, non credo più a miei ricordi. Il cadavere non era una bella visione. Fui io ad aprire le finestre dell'ambiente per dare aria alla casa. Io più volte sono uscito fuori perché non riuscivo a sopportare quel fetore e la vista del cadavere.-----//

- ◆ Domanda della Dott.ssa Reattelli:” L’hanno chiuso subito?-----//
- ◆ Risposta: “Io credo di sì, ma mi pare che ad un certo punto io me ne andai perché non sopportavo più quel fetore. Io non mi ricordo di aver visto la bara chiusa, ma credo proprio che, a causa del gran fetore, la bara fosse stata chiusa.-----//
- ◆ Alle ore 18,50 interviene nuovamente il Tenente Antonio Morra.-----//
- ◆ Domanda:” Si ricorda se fosse presente Pier Luca?“.-----//
- ◆ Risposta:” Io non me lo ricordo. Mi ricordo solamente il bacio del padre.-----//
- ◆ Domanda:” Si ricorda se fossero presenti persone in visita alla salma?“.-----//
- ◆ Risposta:” Mi pare di sì, ma non ricordo chi fosse presente.”-----//
- ◆ Domanda:” Il giorno dopo lei è andato nella villa di San Feliciano?“.-----//
- ◆ Risposta:” No, non ci sono andato. Sono andato soltanto ai funerali che si sono svolti qualche giorno dopo, ma non ricordo quando. Un altro particolare che mi ricordo è quello che Ugo, ai funerali, si lamentò che non aveva la cappella di famiglia e, quindi, dovette rivolgersi ad un amico di famiglia per la tumulazione.”-----//
- ◆ Domanda:” Ha commentato con qualcuno lo stato del cadavere?“.-----//
- ◆ Risposta:” Ho fatto il commento che indicato in precedenza e cioè che era talmente gonfio e nero che somigliava più a Pier Luca che a Francesco e, questo commento, lo abbiamo ripetuto in famiglia.-----//
- ◆ Domanda:” Suo padre ha commentato lo stato del cadavere?“.-----//
- ◆ Risposta:” Non mi ricordo”.-----//
- ◆ Domanda:” Suo padre le disse se la sera della scomparsa avesse detto a Ugo che l’aveva fatto come se fosse stato suo figlio?“.-----//
- ◆ Risposta:” No, non me l’ha detto. Confesso di essere rimasto molto turbato dalle foto che ho visto, perché io mi ricordavo la situazione molto diversa, con pochissima gente. Quando ho visto questo foto sono rimasto molto turbato perché i miei ricordi erano l’opposto. Sto vivendo un dramma personale perché non mi sento più sicuro di quello che ho detto.-----//
- ◆ Domanda:” Quando sono cominciate le dicerie su Francesco relativamente al discorso fiorentino?“.-----//
- ◆ Risposta:” Mi ricordo che passò un certo lasso di tempo, che non saprei apprezzare con certezza. Non ne ho parlato con Pier Luca che si è chiuso in se stesso e non ha mai affrontato l’argomento. Sono onestamente turbato e sorpreso per quello che ho visto.-----//
- ◆ Domanda: “ C’è qualcuno che le ha detto di aver visto il cadavere di Francesco Narducci in normali condizioni, com’era in vita ? “-----//
- ◆ Risposta: “ No, assolutamente. Il cadavere era gonfio e scuro in volto”-----//
- ◆ Domanda della Dott.ssa Reattelli: “ Com’era il colore del cadavere ? “-----//
- ◆ Risposta: “Questo era gonfio e tumefatto, di colore violaceo scuro, come quello di una ecchimosi. Non era il colore di un cadavere normale. Era un colore uniforme come quello di un livido. ”-----//
- ◆ Domanda: “ Ha parlato più con l’Avv. Alfredo Brizioli ? Questi era molto amico di Francesco o i due si sono allontanati dopo il matrimonio di Francesco ? “-----//
- ◆ Risposta: “ Non lo so. “-----//

Si dà atto che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva, a norma dell'art. 140 c.p.p. e chiuso alle ore 18,00. I verbali delle dichiarazioni odierne del Ceccarelli, considerata la

loro rilevanza, vanno allegati in copia al fascicolo n. 2782/2005 R.G.N.R.

L.C.S.

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)

Il Maresciallo "A" s. UPS CC.
(Vincenzo Laurizi)

Dott.ssa Laura Pagliacci Reattelli

Ten. CC. Antonio Morra

M.llo CC. Luca Rossi

www.mostrodifirenze.com